



Le due anime di An in Valbisagno

Il circolo territoriale approva la linea del partito

Leggiendo l'articolo intitolato «Viaggio in An tra gli iscritti con la valigia in mano» e pubblicato il 31 dicembre sull'edizione genovese del *Giornale*, vorrei fare alcune precisazioni per meglio far comprendere quella che è la struttura del partito, in modo da meglio valutare alcune dichiarazioni di iscritti riportate nel servizio.

L'unico circolo territoriale di An della val Bisagno, di tutta la val Bisagno, da Brignole a salire fino nell'entroterra, è quello che ho l'onore di presiedere. Pertanto l'unico punto di riferimento territoriale per gli iscritti e per i simpatizzanti di Alleanza nazionale è solo ed esclusivamente la sede di via Canevari 189 r del Circolo territoriale Valbisagno.

Ogni altro gruppo di persone che si presenta in questa valle sotto il simbolo di An lo fa nel rispetto delle direttive e delle indicazioni fornite dalla Federazione provinciale, che coordina tutto il territorio genovese, e del circolo Valbisagno, che coordina tutto il territorio della valle. Il circolo ambientale «la mia terra» è stato creato solo alcuni anni fa dal signor Morabito e, pur svolgendo un discreto lavoro, non ha alcuna attinenza con il territorio. Essendo «la mia terra» un circolo ambientale è composto da un gruppo di persone legate tra loro da vincoli diversi rispetto al territorio, può trattarsi di legami di amicizia o di lavoro. In questo senso è opportuno quindi precisare che la posizione assunta dal presidente Morabito e dagli iscritti al suo circolo ambientale non possono essere considerate come il pensiero di Alleanza nazionale in Valbisagno.

Pertanto ribadisco che l'unico punto di riferimento del partito in questa parte della

città è il Circolo territoriale Valbisagno.

Chiarito questo punto, mi preme segnalare, a completamento dell'articolo, che nessuno dei numerosi iscritti del circolo ha riconsegnato la tessera e tanto meno ci sono «iscritti con la valigia in mano». Le ripetute riunioni tra i dirigenti e tra gli iscritti hanno fatto chiarezza sulle parole del presidente Fini, anche grazie alla partecipazione mia e del consigliere Murolo all'incontro di Arezzo con il coordinatore di An onorevole Ignazio La Russa. In quell'occasione abbiamo avuto modo di meglio comprendere il senso delle affermazioni che potevano creare qualche malumore.

Andrea Censi

*presidente Circolo territoriale
Alleanza Nazionale Valbisagno*

Le precisazioni sono sempre ben accette, soprattutto quando, come in questo caso, non intendono smentire i fatti riportati, ma aiutano a meglio orientarsi nel difficile terreno della politica interna ai partiti. E quindi a far capire che esistono circoli di An, quelli cosiddetti «ambientali», che hanno la possibilità di usare il simbolo del partito e aggregare «amici e colleghi» nel nome di un progetto politico condiviso ma, per dirla in parole povere, contano meno di quelli «territoriali». Nel servizio, che voleva semplicemente far conoscere anche il pensiero di quella parte minoritaria del partito che non ha gradito le esternazioni del presidente Fini, era stata registrata anche l'opinione di chi non rappresentava la Valbisagno ma che in Valbisagno, in qualche modo, rappresenta An avendo diritto a usarne il simbolo.

[DPist]